

**CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI,
PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI 1 POSTO DI
DIRIGENTE MEDICO-DISCIPLINA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

TRACCE PROVA PRATICA

Casi clinici.

- 1) Aurora è una ragazza di 15 anni che giunge in PS a seguito dell'ingestione volontaria di 20 compresse di tachipirina, sottratte dall'armadio dei farmaci di casa di nascosto dei familiari. Iniziando a manifestare nausea e dolore addominale, rivela ai genitori l'assunzione delle compresse e viene accompagnata in PS. Dopo gastrolusi viene richiesta una consulenza neuropsichiatrica. Al colloquio appare ritirata, con umore flesso. I genitori riferiscono come nelle ultime settimane la figlia abbia presentato un progressivo ritiro scolastico, chiudendosi in camera, oscillando tra crisi di pianto e uno stato di profonda irritabilità. In passato avrebbe presentato episodi di autolesionismo tipo cutting superficiale. Rispetto a quanto accaduto riferisce di esser stata spinta a farlo da "come una voce, dentro alla testa, che mi diceva di farlo". Diagnosi differenziale e ipotesi di trattamento.
- 2) Paolo giunge in PS accompagnato dai militi del 118, dopo un mancato tentativo di defenestrazione da cui è scampato grazie all'intervento del padre, accorso in tempo. Ha appena compiuto 17 anni. Sono 2 anni che si è ritirato da scuola, non si è mai capito bene il motivo, un giorno invece di prendere l'autobus è tornato a casa e da lì malgrado i tentativi di insegnanti e genitori, non è più uscito di casa. Al colloquio appare confuso, scarsamente contattabile. I genitori riferiscono come recentemente abbia manifestato la convinzione che estranei lo stessero osservando mentre si trova in casa, non sapendo bene come, ma si vedeva costretto a far la doccia al buio per non essere visto. Diagnosi differenziale e ipotesi di trattamento.
- 3) Ivan è un ragazzo di 15 anni adottato all'età di 9 anni dalla Russia. Fin dal suo arrivo in Italia insieme al fratello minore, ha mostrato un atteggiamento oppositivo provocatorio nei confronti dei genitori adottivi oltre al rifiuto in terza media di recarsi a scuola e trascorrendo buona parte dei pomeriggi in strada con ragazzi più grandi di lui, mostrando condotte devianti e abuso di sostanze. Dopo una rapina ai danni di una signora anziana, viene condotto come misura cautelare all'interno di una comunità educativa in attesa del processo. Dopo pochi giorni, a seguito di una minima frustrazione esplose in una crisi di agitazione psicomotoria con etero aggressività verso oggetti e persone. Viene condotto in PS, dove si mostra disponibile e collaborante, minimizzando l'accaduto e proiettando le responsabilità agli educatori della comunità. Inquadramento diagnostico, possibili interventi terapeutici.